

«La Regione garantisce per Susa»

di MASSIMILIANO BORGIA

IL TAVOLO politico di Palazzo Chigi non sarà convocato per giovedì prossimo. A questo punto si pensa a un rinvio di almeno una settimana. Lo ha annunciato ieri l'assessore Barbara Bonino durante la conferenza stampa sulla legge di avvio dei cantieri per la Torino-Lione. «Soltanto venerdì ci sono arrivate le conferme dei rappresentanti dei comuni che fanno parte dell'Osservatorio - ha detto - E dobbiamo ricevere ancora la nomina del rappresentante dei comuni che dell'Osservatorio non fanno parte, a questo punto non c'è più tempo per giovedì». In più la riunione della Cig, prevista il 18 ottobre, che giustificava l'urgenza del 14 è stata spostata: al suo posto ci sarà un incontro bilaterale tra i ministri dei trasporti italiano e francese.

Ma è probabile che a Palazzo Chigi l'assessore e il ministro vogliono arrivare con qualche annuncio che richiede ancora un po' di tempo: per esempio i 20 milioni più volte anticipati per il Nodo di Torino, un accordo con l'ad di Fs Moretti (incontrato ieri a Torino) per il miglioramento del servizio passeggeri in valle di Susa e forse una certezza sullo stanziamento del 5 per cento sul costo dell'opera per le opere di compensazione.

Intanto viene fuori che non ci sarà una "doppia procedura di garanzia" per il progetto del Tav. L'unica procedura di approvazione che sarà seguita sarà quella ai sensi della legge obiettivo. Si cercherà di renderla il più possibile flessibile e adattata alle circostanze ma sempre entro le più rigide procedure della legge obiettivo. La procedura "ordinaria" non verrà più seguita nemmeno parallelamente a quella della legge obiettivo che un anno fa sembra fosse stata adottata solo per rendere possibili i finanziamenti per lotti funzionali, almeno così era sempre stato detto nelle

conferenze stampa e in Osservatorio.

Intanto non è stato presentato nemmeno ieri il Ddl su: "cantiere, sviluppo e territorio" come verrà chiamata d'ora in poi la legge regionale sulla demarche grand chantier. È comunque una questione di giorni. La legge prevede un coordinamento tra le diverse politiche regionali per trasformare i cantieri Tav in un'occasione di sviluppo per

La Bonino recepisce le osservazioni. Slitta il tavolo di Palazzo Chigi

la valle e la cintura. Saranno creati dei comitati specifici in grado di riunirsi per affrontare problemi contingenti che si verranno a creare di volta in volta nei 10-15 anni di cantieri. Verrà anche realizzato uno studio urbanistico per Susa che comprenderà l'inserimento delle strutture di corollario ai cantieri nel tessuto urbano prevedendo anche la "Susa del terzo millennio", cioè la cittadella di servizi che il Comune vorrebbe sorgesse accanto alla nuova stazione internazionale. In questo modo è stato efficace il grido d'allarme lanciato la settimana scorsa dalla sindaca di Susa Gemma Amprino che aveva attaccato Ltf per non avere ascoltato le richieste del Comune e per essersi trovata Susa assediata su due lati da cantieri e depositi di smarino. «Un cantiere industriale come quello previsto a Susa, che dura 10-15 anni, deve essere affrontato come una vera e propria nuova grande industria anche dal punto di vista delle prescrizioni». Poi ha aggiunto: «Ogni paura della gente deve essere attentamente valutata e le ricadute per il territorio devono essere davvero. E mi sembra che per questo siamo già in ritardo».

La cucitura dello strappo era già avvenuta nella festa del Pdl in piazza

Vittorio a Torino quando l'Amprino era stata chiamata sul palco con la Bonino e Matteoli.

L'assessora Bonino ha affermato che la memoria di 18 pagine depositata dalla sindaca nella conferenza di servizi, come già fatto per le richieste di Chiomonte per il tunnel geognostico, diventerà parte delle prescrizioni fatte proprie e imposte dalla Regione. Un atteggiamento che

sarà tenuto solo nei confronti dei comuni Si Tav. Solo che la legge sui cantieri non potrà garantire che

gli appalti vadano solo alle ditte della valle e nemmeno la Regione potrà fare sì che Susa o la valle possano godere di qualche beneficio fiscale. «Per gli appalti si parlano di un ambito regionale e per le agevolazioni fiscali non abbiamo competenza» ha detto l'assessora. Ma sulle mitigazioni ambientali «Non lasceremo soli i Comuni della valle di Susa disponibili al confronto sul progetto. Ribadisco una volta di più che il progetto presentato

da Ltf è preliminare: c'è quindi tutto lo spazio necessario per apportare le opportune modifiche allo schema di cantierizzazione - ha spiegato Bonino - Siamo favorevoli a discutere ed esaminare il progetto del Tav con chi è disponibile al dialogo e non si trincerava dietro posizioni intransigenti. E dalle prime analisi che abbiamo fatto, le modifiche richieste da alcuni amministratori locali al progetto ci paiono condivisibili. Assicuro comunque al più presto la creazione di un tavolo tecnico per le questioni di tutela ambientale, come anticipazione della legge Cantiere sviluppo territorio, e di una task force per la comunicazione che sia di supporto ai sindaci della valle».

«Sarà compito della Regione - continua l'assessora all'Ambiente Roberto Ravello - vigilare in modo serio e costante sui territori interessati dai cantieri della Torino-Lione affinché tutte le disposizioni e le legittime richieste degli amministratori locali vengano ascoltate e rispettate. Saremo al fianco del territorio mettendo a disposizione tutte le nostre competenze tecniche e i mezzi per verificarle. E infatti partito lo studio dello stato di "bianco ambientale", cioè la definizione della situazione ambientale iniziale del territorio prima della cantierizzazione, con lo scopo di indirizzare la valutazione d'impatto ambientale (Via) e la futura progettazione esecutiva per indicare le future opere di compensazione e di mitigazione ambientale».

